

Istituto Luce e Théâtre des Italiens  
presentano

# AMERIKA

da Franz Kafka

un film di Maurizio Scaparro  
fotografia di Ennio Guarnieri

con

Max Malatesta  
Enzo Turrin  
Giovanna Di Rauso  
Lalla Esposito  
Vittorio Attene  
Mario Monopoli  
Francesco Bottai

Durata: 80'  
Italia 2003, Colore, 1:85

**nei cinema dal 23 aprile 2004**



## CAST TECNICO

Regia  
Sceneggiatura

Maurizio Scaparro  
Masolino d'Amico  
Fausto Malcovati  
Maurizio Scaparro

Fotografia  
Scenografia

Ennio Guarnieri  
Emanuele Luzzati,  
Giantito Burchiellaro

Costumi  
Musiche originali

Roberto Francia  
Giancarlo Chiaramello  
Scott Joplin

Aiuto regia  
Suono in presa diretta  
Montaggio  
Sottotitoli in francese  
Direttrice di Produzione  
Produttore esecutivo

Ferdinando Ceriani  
Piero Parise  
Gabriele Costa  
Ombre elettriche  
Maria Bellini  
Riccardo Caneva

Prodotto per Théâtre des Italiens  
e Istituto Luce da

Vincenzo De Leo

Distribuzione italiana

Istituto Luce ([www.luce.it](http://www.luce.it))

***L'ufficio stampa:***

*Produzione:* Studio Morabito (06-57300825; [info@mimmomorabito.it](mailto:info@mimmomorabito.it))

*Distribuzione:* Alessandra Tieri (06-72992274; [stampa@luce.it](mailto:stampa@luce.it))

# CAST ARTISTICO

## Personaggi

Karl Rossmann

Il fuochista  
Lo zio d'America  
Il capo portiere  
Brunelda

Il reclutatore

La donna di New York  
Thérèse la cuoca

L'Angelo

Delamarche

Robinson

Giacomo l'Italiano

L'orchestra della nave

## Interpreti

Max Malatesta

Enzo Turrin

Giovanna Di Rauso

Mario Monopoli

Vittorio Attene

Francesco Bottai

Alessandro Panatteri - piano

Marco Biaggioli - batteria

Luca Velotti - clarinetto

# SINOSI

**AMERIKA** (da Franz Kafka) racconta la tragicomica storia di Karl Rossmann, giovane ebreo europeo, che viene inviato in America come un pacco postale per sfuggire a uno scandalo che lo vede coinvolto con una domestica. Deve raggiungere lo zio Jacob, un autentico "zio d'America", che deve trovargli un lavoro e una sistemazione. Ed è così che iniziano le tribolazioni del giovane uomo-cavallo (Ross - Mann) in un'America che rivela già, nella visione fantastica ma sorprendentemente profetica di Kafka, i suoi mali, le sue contraddizioni ma anche la sua dirompente vitalità. Al ritmo della musica jazz di Scott Joplin, il film ripercorre, nell'adattamento di Masolino d'Amico e Fausto Malcovati, la storia dell'emigrante Rossmann (interpretato da Max Malatesta), del suo viaggio, della sua vita errante in cerca di un benessere (il sogno americano?) che sembra sempre a portata di mano ma che rimane inafferrabile.

Amerika nasce come spettacolo teatrale diretto da Maurizio Scaparro per il Teatro Eliseo (2000) per poi diventare un lungometraggio in digitale, prodotto dal Théâtre des Italiens e dall'Istituto Luce. Questo film in digitale, poi trasferito su pellicola, nasce dalla volontà di Scaparro di sperimentare nuove vie per comunicare le proprie utopie e i propri sogni. Mantenendo lo stesso cast dello spettacolo, Scaparro, avvalendosi dell'esperienza di Ennio Guarnieri, ha ripreso, al Teatro Valle di Roma, lo spettacolo conferendogli nuovi ritmi e una nuova spazialità che elimina, in parte, la quarta parete, non rinunciando a delle finestre che si aprono sulla Praga di Kafka.

# Teatro è cinema

## Un progetto di Maurizio Scaparro

Il progetto "Teatro è Cinema" nasce in collaborazione con l'Istituto Luce e l'Ente Teatrale Italiano, e vede il regista Maurizio Scaparro coinvolto nella ripresa in digitale (e successivo trasferimento su pellicola) di tre opere tratte dai suoi ultimi spettacoli.

"Teatro è cinema" affronta per la prima volta, in modo sistematico, la ricerca di un nuovo punto d'incontro creativo fra Teatro e Cinema, usando il digitale, non solo come mezzo tecnologicamente avanzato, ma anche in grado, per la sua estrema agilità, di superare, in parte, l'antico problema della "quarta parete" teatrale.

Set d'eccezione è lo storico palcoscenico del Teatro Valle di Roma, trait d'union tra il presente "effimero" del Teatro che si consuma tutto nel "qui ed ora" e la necessità di fissare e di trasmettere le emozioni e le sensazioni che scatena.

"La decisione di Scaparro di filmare in digitale i suoi più recenti spettacoli - dichiara Suso Cecchi D'Amico - in modo creativamente autonomo, pur privilegiando il teatro, è estremamente interessante. Tra l'altro, personalmente ripeto spesso che ho il rammarico grande di non aver a suo tempo spinto Luchino Visconti a filmare alcuni dei suoi più significativi spettacoli teatrali: il cinema e il teatro si sarebbero certo arricchiti di questa esperienza al di là della pur fondamentale, e oggi mancante, memoria del suo lavoro."

"Non voglio inventare un nuovo modo di fare cinema - spiega Maurizio Scaparro - né tanto meno un nuovo linguaggio. Vorrei solo trasmettere al meglio, artisticamente e tecnicamente, la passione e l'ansia di comunicare oggi i nostri sogni teatrali ad un'ideale platea sempre più ampia, attraverso i nuovi percorsi che il cinema prima e oggi le nuove tecnologie offrono all'artista e allo spettatore."

# Alcune riflessioni di Maurizio Scaparro

Perché fare "Amerika" per il grande schermo?

Perché la voglia pazza di chi fa teatro è di parlare a più persone possibili. E' una dannazione parlare a 700, 800 persone quando sappiamo che sopra la nostra testa passano messaggi per milioni d'individui. Da qui la mia utopia di aprire la platea di "Amerika" a un pubblico sempre più vasto, a quelle persone che non possono o non vogliono andare a teatro. Oggi si filmano le partite di calcio, i processi e perfino le messe. Perché non si potrebbe filmare, bene, uno spettacolo teatrale?

"Amerika" nasce da questa voglia ma anche dalla curiosità di esplorare le nuove frontiere del digitale, di accostare in uno stesso prodotto artistico l'arte "antica" del teatro con la moderna arte cinematografica.

Come possiamo dunque definire il prodotto "Amerika"?

Forse cinema? Forse teatro? Certamente, e di questo sono sicuro, non è televisione. La tecnica di ripresa utilizzata è quella cinematografica, a cui abbiamo aggiunto il nostro amore sconfinato per il teatro. "Amerika" è un "ibrido", come noi, oggi, siamo ibridi alla ricerca di nuovi linguaggi, di nuove contaminazioni.

"Amerika", girato al Teatro Valle di Roma, inizia con delle immagini di Praga...

Quelle immagini iniziali sono soltanto la piattaforma da cui si spicca il salto verso la fantasia. Nei Diari di Kafka, c'è molta Praga ma è sempre una Praga fantastica, onirica. E' un microcosmo, o macrocosmo, in cui Kafka concentra le sue impressioni, le sue visioni profetiche del mondo. Non dimentichiamoci che scrive "Amerika" senza mai esser stato in America.

Mi piaceva il contrasto tra le immagini realistiche di Praga e le quattro assi del palcoscenico dove invece si sviluppa tutta la vicenda. Il Teatro è una palestra dell'impossibile che, secondo me, può competere con le grandi, fantastiche possibilità che offre il cinema. Dimostrazione ne è la semplice, ma geniale, scenografia di Emanuele Luzzati che, con un gioco a incastro di porte scorrevoli, riesce a creare diversissimi ambienti, la stiva di una nave, l'interno di una casa borghese, le alienanti autostrade americane.

A proposito del rapporto Teatro - Cinema, com'è stato il suo rapporto con Ennio Guarnieri?

Era già da molto tempo che desideravamo lavorare insieme. Guarnieri è riuscito stupendamente ad entrare nel prodotto teatrale con i suoi occhi cinematografici che sono degli occhi splendidi e che mi hanno permesso questa fusione nuova tra Teatro e

Cinema. Anzi, per dirla tutta, Guarnieri è rimasto talmente affascinato dal Teatro che ho dovuto, talvolta, frenarlo perché rischiavamo di privilegiare troppo il Teatro rispetto al Cinema.

E con gli attori?

Per "Amerika" ho potuto lavorare con Max Malatesta e con un gruppo di attori legati da anni di lavoro comune di palcoscenico, con la fortuna di girare il film con assoluta libertà rispetto ai "tempi teatrali", con ritmi diversi, pur rispettando il clima onirico (e metateatrale) dello spettacolo e dello stesso romanzo di Kafka.

## MAURIZIO SCAPARRO

Maurizio Scaparro, uno dei più noti registi teatrali europei, è attualmente DIRETTORE DEL THEATRE DES ITALIENS A PARIGI.

Durante la sua attività Scaparro ha diretto numerose istituzioni teatrali italiane e straniere. In particolare è stato DIRETTORE DEL SETTORE TEATRO della BIENNALE DI VENEZIA dal 1979 al 1982 (dove fra l'altro crea il Carnevale del Teatro di Venezia negli anni 1980/81/82 che ha suscitato una grande eco mondiale); DIRECTEUR ADJOINT DU THEATRE DE L'EUROPE, accanto a Giorgio Strehler nel 1983, e sempre nel 1983 fino al 1990 DIRETTORE DEL TEATRO DI ROMA.

Subito dopo su incarico del Governo spagnolo è nominato CONSIGLIERE TEATRALE DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI SIVIGLIA nel 1992.

Successivamente è stato fra l'altro DIRETTORE DEL TEATRO ELISEO DI ROMA fino al 1998, e dal 1999 crea e dirige il THEATRE DES ITALIENS A PARIGI.

Tra le regie più significative in Italia e all'estero ricordiamo:

La Venexiana di Anonimo Veneziano del Cinquecento (la prima regia di Scaparro al Festival dei Due Mondi di Spoleto e per sei anni in Italia e all'Estero); Les Bonnes di Jean Genet; Amleto, Riccardo II, Giulio Cesare di Shakespeare, (con Pino Micol); Cirano di Bergerac di Rostand sempre con Pino Micol, in Italia per quattro anni consecutivi, a Parigi al Teatro Nazionale di Chaillot, e successivamente in una versione catalana con Josep Maria Flotats.

Medea di Corrado Alvaro (con Irene Papas) al Teatro Olimpico di Vicenza; Caligola di Albert Camus, spettacolo che inaugura la sua direzione del Teatro di Roma; la nuova edizione de La Venexiana con Valeria Moriconi (presentata anche a New York in lingua inglese); Don Chisciotte con Pino Micol e Peppe Barra (versione spagnola, nel 1992, con Josep Maria Flotats in tournée in Spagna e a New York) che diventerà anche un film distribuito dal Luce e una serie di 5 puntate televisive; Pulcinella tratto da un testo inedito di Rossellini, con Massimo Ranieri protagonista (spettacolo portato anche Broadway e successivamente a Los Angeles, Houston, Toronto, Parigi e in una nuova edizione nel 1999/2000 nelle più importanti città europee); Vita di Galileo di Bertolt Brecht, con Pino Micol (a Roma, in Italia e in una tournée europea che ha toccato Madrid, Barcellona, Berlino, Mosca e Leningrado); Memorie di Adriano, dal romanzo di Marguerite Yourcenar, con Giorgio Albertazzi ed Eric Vu An, presentato per la prima volta a Villa Adriana a Tivoli e successivamente replicato per anni in Italia e all'estero; Le Mille e Una Notte, il capolavoro fantastico del mondo arabo, presentato, nell'adattamento di Antonio Gala, nel suggestivo spazio dello Spasimo a Palermo e

successivamente a Marsiglia e a Salonicco.

Per il teatro lirico le regie più significative di Scaparro sono:

dirige la prima mondiale de *La Vera Storia* di Berio per la Scala di Milano; *Il Barbiere di Siviglia* di Paisiello per il Festival dei due Mondi di Spoleto (presentato fra l'altro anche a Bergen, Granada e Leningrado); *La Scala di Seta* al Rossini Opera Festival di Pesaro; *I Turchi Amanti* di Cimarosa; *Così Fan Tutte* di Mozart; *L'Heure Espagnole* e *L'Enfant et le Sortilège* di Maurice Ravel, nel 1996 a Venezia per il Teatro La Fenice; *L'Italiana in Algeri* di Rossini nel 2000 per il Teatro Massimo di Palermo; nel 2002 il *Don Giovanni* di Mozart con Gabriele Ferro direttore d'orchestra sempre per il Teatro Massimo.

Nell'estate del 2003, per il Festival Pucciniano, dirige la *Bohème* con le scene di Folon, opera che sarà, nell'estate del 2004, a Parigi e a Montecarlo, e ha inaugurato la stagione 2003-2004 dell'Opera di Roma con *L'Italiana in Algeri*.

I suoi ultimi lavori:

Tra i suoi ultimi lavori ricordiamo il successo di *Amerika* di Franz Kafka, con Max Malesta, che ha compiuto una tournée europea a Barcellona, Marsiglia, Parigi (Studio de la Comédie Française); *Romeo e Giulietta* di Shakespeare con la Compagnia dei Giovani Attori del Teatro Eliseo, che ha debuttato a luglio del 2000 al Teatro Romano di Verona; *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello.

Per il Théâtre des Italiens Scaparro porta a Parigi nel 2000 e nel 2001, il *Pulcinella* con Massimo Ranieri e *La Venexiana* (*La Vénitienne*), recitato in lingua francese con Claudia Cardinale protagonista che per la prima volta affronta il palcoscenico.

Nell'ambito di un suo progetto sul mito di Don Giovanni, ha messo in scena, prodotto dal Teatro di Roma e dal Théâtre des Italiens, il *Don Giovanni*, raccontato e cantato dai Comici dell'Arte con Peppe Barra e Giacinto Palmarini, musiche di Nicola Piovani, che ha costituito uno dei più importanti avvenimenti della stagione teatrale italiana 2002-2003.

La sua lunga tournée italiana ed estera si è conclusa nel settembre 2003 al Teatro della Comédie des Champs Elysées di Parigi dove lo spettacolo ha inaugurato il Festival, ideato e diretto da Maurizio Scaparro, Les Italiens, théâtre, cinéma, littérature, expo, una prestigiosa vetrina sulla creatività italiana (settembre-dicembre 2003).

Il 2004 vede Maurizio Scaparro impegnato nel suo nuovo progetto Teatro è cinema, in collaborazione con l'Istituto Luce e il Théâtre des Italiens, che prevede la ripresa in digitale, per poi essere trasposta in pellicola, dei suoi ultimi spettacoli a cominciare da *Amerika* di Franz Kafka che si avvale anche della fotografia di Ennio Guarnieri.

## MAX MALATESTA

Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" (1991/94).  
Vincitore del Premio Ubu per "Amerika" (2001).

### *Cinema*

- 1990 – "Story Jam" di C. Emmrich
- 1994 – "I Pavoni" di L. Manuzzi (co-protagonista)
- 1995 – "Compagna di viaggio" di P. Del Monte
- 1998 – "Vuoti a perdere" di M. Costa (protagonista)
- 1999 – "La prima volta" di M. Martella

### *Televisione*

- 1997 – "Ritornare a volare" di R. Miti

### *Teatro*

- 1987 – "Cuore di tenebra" di J. Conrad, regia C. Emmerich (ruolo Kurtz)
- 1988 – "Risveglio di primavera" di F. Wedekind regia di P. Reichartz (ruolo Melchior)
- 1992 – "L. Cenci" di G. Manfredi
- 1995/6 – "Romeo e Giulietta" di W. Shakespeare, regia G.P. Griffi (ruolo Mercuzio)
- 1997/8 – "Lorenzaccio" di A. Musset, regia di Maurizio Scaparro (ruolo Alessandro De Medici)
- 1998 – "Casanova" di R. Abirached, regia di M. Scaparro
- 1999 – "Il gabbiano" di A. Cecov, regia di M. Scaparro (ruolo Kostantin)
- 2000/01 – "Amerika" di F. Kafka, regia di M. Scaparro (ruolo K. Rossman)
- 2000 – Premio Ubu migliore attore giovane
- 2001/2 -- "Romeo e Giulietta" di W. Shakespeare, regia di M. Scaparro (ruolo Romeo)
- 2002 – "I venexiani" di G. Manfredi, regia di L. De Fusco
- 2003 – "Anonimo veneziano" di G. Berto, regia M. Fallucchi
- 2004 – "Mémoires di Carlo Goldoni", di Kezich, Scaparro regia di M. Scaparro (ruolo Goldoni giovane)

### *Regia*

- 2002 – Riccardo II, cortometraggio, produzione Raisat

## GIOVANNA DI RAUSO

Diplomata al Piccolo Teatro di Milano, scuola diretta da Giorgio Strehler (1994/96).

1° Premio "Hystrio" Giovani Talenti 1999.

### *Cinema*

1992	Le amiche del cuore	regia di Michele Placido
1995	Assolo	regia di Marco Pozzi
1995	Cronache di fine millennio	regia di Citto Maselli
1997	Abbiamo solo fatto l'amore	regia di Fulvio Ottaviano
1999	Il manoscritto del principe	regia di Roberto Andò

### *Televisione*

1999	La strada segreta	regia di Claudio Sestieri
2000	Le ali della vita	regia di Stefano Reali
2001	Le ali della vita 2	regia di Stefano Reali

### *Teatro*

1993	I giganti della montagna di L. Pirandello (ruolo di Maddalena)	regia di Giorgio Strehler
1996	Le Erinni di U. Quintavalle (ruolo di Ifigenia)	regia di M.M. Giorgetti
2000	Peter Pan di J.M. Barry (ruolo di Peter Pan)	regia di Gheorghe Iancu
2000/01	Romeo e Giulietta di W. Shakespeare (ruolo di Giulietta)	regia di Maurizio Scaparro
2001	Amerika di F. Kafka (ruolo di Thérèse)	regia di Maurizio Scaparro
2002	Amleto di W. Shakespeare (ruolo di Ofelia)	regia di Walter Le Moli
2003	Anniversario di H. Pinter	regia di Roberto Andò

## ENZO TURRIN

### *Cinema*

Miranda	regia Tinto Brass
Capriccio	regia Tinto Brass
Fino alla fine dl mondo	regia W. Wenders
Rossini Rossini	regia M. Monicelli
Blame it on the bellboy	regia M. Herman

### *Teatro*

Feudatario di C. Goldoni	regia M. Scaparro
Turandot di C. Gozzi	regia V. Puecher
Il matrimonio di Figaro	regia G. Corbelli
Sogno di una notte di mezza estate di W. Shakespeare	regia M. Bernardi
Aspettando Godot di S. Beckett	regia G. Ottoni
Otello da W. Shakespeare	regia M. Perlini
Gli amori inquieti di C. Goldoni	regia A. Zucchi
L'ispettore generali di Gogol	regia R. Guicciardini
Prima pagina di B. Hecht	regia G. Sbragia
Una delle ultime sere di Carnovale di C. Goldoni	regia G. Emiliani
Se no i xe' mati no li volemo di G. Rocca	regia G. Borsetti
Il gabbiano di A. Cechov	regia M. Scaparro
Pulcinella di M. Santarelli	regia M. Scaparro
Amerika di F. Kafka	regia M. Scaparro
Romeo e Giuletta di W. Shakespeare	regia M. Scaparro
La nemica di Nicodemi	regia M. Missiroli
Mémoires di Goldoni	regia M. Scaparro